

Il nuovo numero di Punti di Svista dedicato al congedo parentale obbligatorio per i papà, importante passo avanti verso la parità nei compiti di cura tra donne e uomini.

PUNTI DI SVISTA

NEWSLETTER DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC/CGIL MILANO E LOMBARDIA
DONNE.FISAC@CGIL.LOMBARDIA.IT

2 - 2023



I NOSTRI PRIMI
DIECI GIORNI INSIEME

IL CONGEDO DI PATERNITÀ OBBLIGATORIO

Spetta, in via permanente (come stabilito dal D.L n. 105 del 30 giugno 2022) a tutti i neo papà lavoratori dipendenti dal 1° gennaio di quest'anno, nella misura di 10 giorni e retribuito al 100%.



Riconoscere ai padri un diritto individuale specifico di cui poter godere per l'accudimento, è un passo importante del percorso verso una piena condivisione del lavoro di cura all'interno della famiglia e verso una parità reale tra donne e uomini.

Seppure possa apparire una misura ancora minima, se comparata con le previsioni di altri paesi europei, rappresenta nondimeno un primo importante traguardo in Italia.

La nostra storia ci mostra infatti che parlare di congedo di paternità obbligatorio, e non alternativo a quello materno, è stato a lungo un tabù nel nostro paese. Solo nel 2012 con una proposta dell'allora ministra del lavoro è stato introdotto per la prima volta in via sperimentale e per una sola giornata.

Un primo timido passo che ha dato avvio ai diversi provvedimenti che nel tempo si sono succeduti, sino ad arrivare ai giorni nostri, che vedono tutti i papà che lo desiderano (naturali, adottivi e affidatari) poter fare domanda e beneficiare delle dieci giornate, che naturalmente raddoppiano in caso di gemelli.

Ma come funziona in pratica la misura?

Si tratta di un periodo di astensione dal lavoro, che può essere utilizzato anche in via non continuativa (ma non frazionabile ad ore) nell'arco temporale che intercorre fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i 5 mesi successivi alla nascita (o dall'ingresso in famiglia/Italia, in caso di adozioni nazionali/internazionali oppure dall'affidamento).

Il papà, per poterne usufruire deve sempre darne preavviso in azienda, con un anticipo non inferiore ai 5 giorni, indicando le giornate in cui intende assentarsi.

In merito all'indennità spettante, nel caso in cui sia anticipata dal datore stesso, occorre solo l'invio in forma scritta della richiesta recante le date alla propria azienda, che provvederà poi in autonomia a comunicarle all'Inps per il conguaglio; mentre in caso di pagamento diretto da parte dell'INPS la domanda in via telematica deve essere inviata all'Istituto direttamente o tramite il patronato.

La nostra speranza e il nostro auspicio è che sempre per più papà usufruirne diventi una scelta naturale a beneficio di una reale genitorialità condivisa, per costruire insieme una cultura che porti a rivedere in aumento le previsioni a sostegno delle famiglie, tutte, senza distinzioni.



Punti di Svista: i nostri primi 10 giorni insieme